

Carissime Figlie in Gesù Cristo

La santa Chiesa erede delle verità, dei meriti e dell'amore del Salvatore Gesù Cristo, a nome suo ci raccomanda non solo, ma ci comanda la penitenza sempre, ma in modo speciale in questo tempo di Quaresima, che ricorda il digiuno sostenuto dal nostro Signore [...]

... Le anime religiose poi, interpreti più sapienti dei desideri della Chiesa, si ritirarono nei chiostri lontane dalla gente per attendere più intensamente alla preghiera e agli esercizi della penitenza; anche quelle che debbono conservare nel tabernacolo del loro cuore lo spirito delle claustrali, che è spirito della perfezione di Cristo, ma pur debbono per vocazione divina consacrare la loro attività alle opere sante della carità nelle molteplici attività della scuola, dell'oratorio, dell'assistenza agli infermi, della custodia degli innocenti bambini, non credano di essere del tutto disimpegnate dalla osservanza della penitenza. Ho detto da principio che essa abbraccia tutto l'uomo, vale a dire e il corpo e l'anima, cioè tutte le potenze interne ed esterne.

Se la salute e gli impegni pesanti e continui, per la santa obbedienza al Confessore e ai Superiori, vi esentano dal digiuno continuo, potete però ricambiare la benigna concessione con rinnegare assai volentieri la volontà in quelle cose che meno vi piacciono e più schiacciano il vostro orgoglio. Potete sottomettere la vostra mente a fare quelle cose che al vostro giudizio sembrerebbero da tralasciarsi, ma che son volute da una saggia direzione od omettere quelle che credereste da farsi.

Non dimenticate, o figlie carissime in Cristo, che la parte sostanziale della virtù, e quindi anche di questa della penitenza, sta nell'interno dell'anima nostra, che dobbiamo pienamente conformare alla legge, agli esempi di virtù che ci ha dato il nostro Divin Salvatore, e, come Egli affermava, che non voleva nulla in se stesso se non che si compisse la volontà del Padre, così un'anima religiosa non deve desiderare, amare, che il volere di Dio, le costasse pure il sacrificio d'ogni suo desiderio.

Se imparerete per tempo a morire a voi stesse, vivrete di buon grado e assai perfettamente con Gesù, sì da poter ripetere: "mihi vivere Christus est".

E quanto alla mortificazione esterna non cercate cose straordinarie. Sane, e non troppo affaticate, digiunate esattamente, dispensate in tutto o in parte dalla Santa Obbedienza, supplite col sopportare volentieri le fatiche delle ordinarie occupazioni, le molestie dei caratteri molesti delle sorelle o di altre persone che dovete avvicinare; non permettetevi di accontentare in piccole cose la gola, vi sia cara la povertà del letto, della stanza, delle vesti, sopportate senza brontolamenti qualche disagio in ciò che vi pare necessario o utile. Cento congiunture vi si offriranno per rinnegare voi stesse; ... togliete i malumori e il sorriso della carità e della pace allieti sempre le vostre case.

Vi benedico con tutta l'effusione del cuore.

Aff.mo Padre

Sac. Francesco Spinelli Sup.